Newsletter

N° 01/2012

IPC Consulting srl

IN COLLABORAZIONE

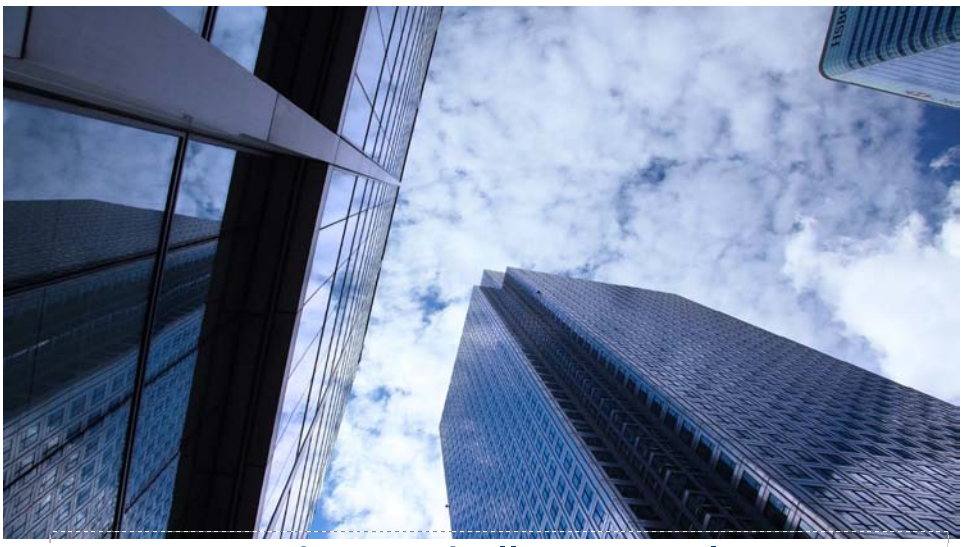
CON

A.I.O.P.

ASSOCIAZIONE ITALIANA OSPEDALITÀ PRIVATA
SEDE REGIONALE DELLA CAMPANIA

ANISAP

Associazione Nazionale Istituzioni Sanitarie Ambulatoriali Private



Presentazione della Newsletter

Antonio Costanzo
IPC Consulting srl

Con questo numero di gennaio 2012 la IPC Consulting avvia la Newsletter periodica rivolta alle associazioni convenzionate.

Ci si potrebbe chiedere: ma era proprio necessaria un'altra newsletter?

Noi crediamo di sì, perché pensiamo che questo strumento possa costituire un nuovo modo per rafforzare il rapporto tra la IPC Consulting e le associazioni e quindi gli associati.

La Newsletter raggiungendo le strutture private del settore "sanità" vuole rappresentare un punto di vista più vicino alla loro realtà quotidiana e alle loro specifiche esigenze.

Verranno infatti trattati argomenti di aggiornamento, di aiuto e di supporto in materia legale, amministrativa, contabile, societaria, fiscale non dimenticando gli aspetti meramente organizzativi, della qualità e del controllo di gestione che regolano la vita delle singole aziende.

Tale documento periodico è redatto a cura delle diverse figure professionali in rapporto con la nostra struttura.

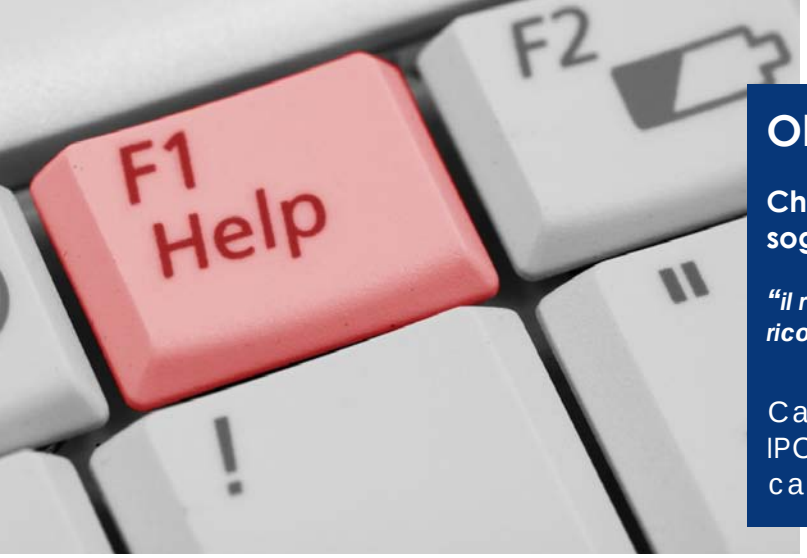
Convinti che la Newsletter IPC sarà percepita come un'iniziativa utile e di comune interesse, e confidando quindi nell'apprezzamento da parte di quanti la riceveranno, la Redazione invia a tutti i destinatari i saluti più cordiali e affettuosi.

Sommario newsletter n° 01/2012

2 **Obbligo di produzione del DURC.**
Carlo Parenti
IPC Consulting srl

3 **I requisiti per l'accreditamento definitivo.**
Giuliano Marino
Marsan Consulting srl

4 **Una via d'uscita per la crisi d'impresa? Il piano industriale di risanamento.**
Vito Menna
A.R. Compagnia Italiana di Auditing e Reporting srl



Obbligo di produzione del DURC.

Chiarimenti in merito alla obbligatorietà ai soggetti economici accreditati

"il rapporto negoziale di accreditamento, non è riconducibile nella fattispecie del contratto di appalto"

Carlo Parenti
IPC Consulting srl
carlo.parenti@ipcconsulting.it

Come noto i soggetti operanti con la Pubblica Amministrazione sono soggetti ad una serie di adempimenti ed obblighi previsti da specifiche norme. Tra queste è senz'altro da ricordare il Decreto del Ministero del Lavoro del 24.10.07.

Il Decreto del Ministero del Lavoro del 24.10.2007 infatti prevede l'obbligo del possesso del cd D.U.R.C. (documento di regolarità contributiva), da parte di chi opera nell'ambito delle procedure di appalto di opere, servizi e forniture pubbliche.

In particolare, sono sorti dubbi sull'applicabilità della normativa ai soggetti cd "accreditati o provvisoriamente accreditati "per lo svolgimento delle attività sanitarie (case di cura, laboratori ecc.).

Risulta infatti che alcune ASL ultimamente stanno richiedendo, nell'ambito di quanto previsto dal Decreto del 24.10.2007, il Documento di Regolarità Contributiva anche a quei soggetti operanti in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Regionale.

Sulla base di tali premesse, al fine di verificare l'applicabilità del Decreto del Ministero del Lavoro del 24.10.2007, ai rapporti di accreditamento nel settore sanitario, è necessario stabilire la natura giuridica del rapporto di accreditamento. L'accreditamento istituzionale è disciplinato dall'art. 8 quater del D. lgs. n. 502/92 il quale prevede che l'accreditamento istituzionale sia rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate (ex art. 8 ter), pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione ....".

Pertanto, la qualifica di ***soggetto accreditato*** è basata essenzialmente sulla verifica della idoneità della singola struttura ad essere potenziale erogatore per conto e a carico del servizio sanitario regionale. Sarà poi necessaria la successiva stipula di un contratto, disciplinato dall'art. 8 quinquies del Dlgs 502/92, con il quale, in base alle esigenze e agli obiettivi della programmazione sanitaria regionale, sono fissate le concrete attività dei soggetti preventivamente accreditati.

La natura contrattuale che si viene ad instaurare tra la singola struttura e la Regione è, quindi, diversa dai casi giuridico contrattuali indicati dal codice degli appalti.

Di fatto, riprendendo quanto evidenziato dal Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Sicilia , con la sentenza n. 89 del 2.3.2007, l'accreditamento istituzionale non è una concessione di servizio pubblico , ma un accordo atipico, ***"frutto dell'autonomia negoziale di diritto privato di cui sono titolari anche le amministrazioni pubbliche ".***

Sulla base di quanto sin qui dedotto si è dell' avviso che i rapporti di accreditamento non rientrano nei rapporti negoziali espressamente individuati dal Decreto del Ministero del Lavoro del 24.10.2007.

Anche con riferimento alla problematica relativa agli obblighi di tracciabilità previsti dalla legge n. 136/2010 si è presentato il problema della dubbia applicabilità della norma nei confronti delle attività sanitarie. Tuttavia è stata la stessa Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP) con determinazione N°4 del 07/07/2011 a chiarire definitivamente tale problematica .

Con la determinazione su indicata, l' Autorità di Vigilanza , ha definitivamente chiarito che le prestazioni socio sanitarie e di ricovero, di specialistica ambulatoriale e diagnostica strumentale erogate dai soggetti privati in regime di accreditamento, nonché la fornitura diretta di farmaci ai cittadini da parte delle farmacie convenzionate, ***sono esclusi dagli obblighi sulla tracciabilità*** previsti dalla Legge 136/10. In particolare nel citato provvedimento, l' Autorità di Vigilanza ha anche avuto modo di esprimersi sul fatto che il rapporto negoziale di accreditamento, non è riconducibile nella fattispecie del contratto di appalto.

Anche sulla base di tale determinazione della Autorità di Vigilanza, si può pertanto ritenere che le strutture sanitarie private accreditate non rientrando, per rapporto negoziale, nell'ambito delle procedure di appalto di opere, servizi e forniture pubbliche, sono altresì escluse dall'obbligo di presentazione del Documento di Regolarità Contributiva (cd DURC), previsto dal Decreto del Ministero del Lavoro del 24.10.2007.

Articolo esttratto dall'inserto Sanità del
Il Sole 24 Ore del 26 luglio 2011
Dott. Carlo Parenti
© riproduzione riservata

I requisiti per l'accreditamento definitivo.

Legge regionale n. 23/2011

Giuliano Marino
MARSAN Consulting s.r.l.
marino@marsanconsulting.it

I requisiti per ottenere l'accreditamento sono di carattere strutturale, tecnologico, organizzativo e del personale.

L'accreditamento Istituzionale è un fatto Nazionale, riguarda tutte le Regioni di Italia e la Campania può fare sicuramente da scuola per le innumerevoli vicissitudini legislative che si sono susseguite negli anni.

Difatti le ultime Direttive Regionali Campane trasformate in Regolamenti (N° 3 del 31 Luglio 2006 e N° 1 del 22 giugno 2007), hanno dettato importanti requisiti minimi organizzativi che Centri di Riabilitazione, FKT, Emodialisi, Diagnostica per immagini, branche a visita, Case di cura e Medicine di Laboratorio devono ottemperare per richiedere l'Accreditamento definitivo.

Allinearsi ai requisiti comporta, per le strutture sanitarie, non solo costi ma anche un notevole dispendio di energie sottratte all'attività professionale.

In un contesto ove vi è mancanza di liquidità sia per colpa della congiuntura economica che per la cattiva gestione amministrativa delle ASL, che dura ormai da anni, si avverte la necessità imminente di una corretta programmazione e riorganizzazione della rete territoriale delle strutture e una regolarità nel pagamento da parte del Sistema Sanitario Regionale.

Oggi più di prima, le nuove procedure per l'inoltro della Domanda di accreditamento attraverso la Piattaforma informatica di So.Re.Sa, hanno reso la vita complicata a tutti e portato gli attori del sistema sanitario alla debacle.

Nella speranza che nell'imminente futuro si possa dare un senso agli sforzi fin qui compiuti e certi di rispettare l'art. 24 della Costituzione che recita: "ogni individuo può agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi" è fondamentale garantire continuità nei pagamenti e ripristino dei debiti pregressi.

Niente è impossibile ad una grande volontà! Fiduciosi e costantemente impegnati nel nostro lavoro, attendiamo di commentare le prossime evoluzioni …

" le nuove procedure per l'inoltro della Domanda di accreditamento, hanno reso la vita complicata a tutti e portato gli attori del sistema sanitario alla debacle"

Una società in difficoltà ha la possibilità di gestire il processo di ristrutturazione, se interviene in tempo.

Vito Menna
A.R. Compagnia Italiana di Auditing e Reporting srl – società di revisione – menna@auditing-reporting.com

Esistono determinati momenti o fasi del ciclo di vita dell'impresa che si contraddistinguono da situazioni di contrazione dei ricavi, criticità e tensioni finanziarie, da esigenze di riqualificazione e contrasto a situazioni di declino e pre-crisi, in tutte queste fasi l'imprenditore ed il management ha la necessità di dover riconsiderare la propria strategia ed organizzazione d'impresa.

Il settore della ***sanità privata*** sta vivendo un indubbio momento di grave tensione finanziaria dovuta principalmente ai ritardi (ormai patologici) dei pagamenti del principale Cliente che è la Regione Campania.

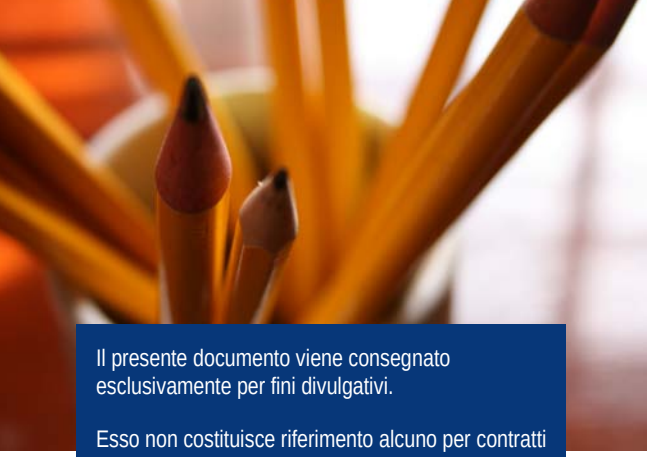
La stessa Regione Campania ha acclarato la propria incapacità di onorare gli impegni finanziari emanando il Decreto 12/11 del Commissario ad Acta con il quale ha proposto, ma forse è meglio dire imposto, ai suoi fornitori un "piano di rientro" della propria esposizione. Il succitato decreto si è rilevato particolarmente oneroso per le strutture che operano nel comparto sanitario aggravandone ed in taluni casi compromettendone l'equilibrio economico-finanziario delle stesse.

Tra le nuove opportunità lo strumento più innovativo è certamente rappresentato dal ***piano stragiudiziale di risanamento*** (art. 67 co. 3, lett. d, L.F.), strumento unilaterale di ***risoluzione della crisi*** reversibile che, se approntato per tempo e nel modo giusto, può evitare il rischio di insolvenza, consentendo all'impresa di ricostituire l'equilibrio finanziario ed economico consentendo, al contempo, il rilancio della stessa.

Il Piano di risanamento è uno strumento spesso richiesto e apprezzato dal sistema creditizio, che permette di riattivare i rapporti bancari e anche ottenere nuova finanza, indispensabile al risanamento.

La riforma della legge fallimentare offre oggi, dunque, nuove opportunità per affrontare e risolvere la crisi d'impresa, alternative alla «classica e punitiva » liquidazione concorsuale.

Il Legislatore, con l'assunzione di questo nuovo punto di vista, ha sancito l'importanza dell'autonomia privata come strumento di salvezza dell'impresa in crisi.



Il presente documento viene consegnato esclusivamente per fini divulgativi.

Esso non costituisce riferimento alcuno per contratti e/o impegni di qualsiasi natura.

Per ogni ulteriore chiarimento o approfondimento Vi preghiamo di contattare

Area Tax :
Carlo Parenti
carlo.parenti@ipcconsulting.it

Area consulenza societaria:
Pietropaolo Chirico
ppchirico@tin.it

Area Controllo di Gestione e Responsabilità Amministrativa D.Lgs 231/01:
Alessia Fulgeri
alessia.fulgeri@ipcconsulting.it

Area – Restructuring:
Vito Menna
menna@auditing-reporting.com

Area Factoring servicer:
Antonio Costanzo
antonio.costanzo@ipcconsulting.it

Area Leasing :
Carmine Ippolito
carmine.ippolito@ipcconsulting.it

Antonio Palumbo
antonio.palumbo@ipcconsulting.it

IPC Consulting srl

Chi siamo

Ipc Consulting opera dal 1998 nel settore della *consulenza e della mediazione creditizia per le imprese ed opera in modo particolare nei settori del factoring e del leasing con partner di primario standing internazionale.*

Ipc Consulting opera su tutto il territorio nazionale e il suo scopo è quello di favorire e facilitare, attraverso un'attività di mediazione creditizia e consulenza professionale, le relazioni tra le banche e le imprese per l'ottenimento di prodotti e servizi finanziari a misura d'azienda.

Cosa Facciamo

- ⇒ **Attività di servicer;**
- ⇒ **Factoring;**
- ⇒ **Leasing;**
- ⇒ **Consulenza direzionale;**
- ⇒ **Finanza aziendale ordinaria e straordinaria;**
- ⇒ **Gestione e recupero del credito.**

IPC Consulting Srl

e-mail : info@ipcconsulting.it
www.ipcconsulting.it

Piazza Amedeo n. 8
80121 Napoli

Unione Industriali Napoli

Tel.: +39 081 7614603
Tel.: +39 081 7613854

Fax: + 39 081 2486710

IPC CONSULTING

Piazza Amedeo, 8 • Napoli 80121 • tel. +39 081 7614603 +39 081 7613854
www.ipcconsulting.it • info@ipcconsulting.it

Iscritta all'Ufficio Italiano Cambi nell'Albo dei Mediatori Creditizi al n. 25361

Napoli Milano Roma Avellino Benevento Caserta Salerno Palermo

factoring
mutui
leasing
gestione del credito